

## **Relazione al bilancio di previsione 2017**

Il bilancio di previsione 2017, che sottoponiamo questa sera all'approvazione del Consiglio, è un bilancio essenziale, ma non per questo privo di importanti novità e scelte politiche. Tra queste risulta da subito evidente quella relativa ai tempi con cui lo abbiamo elaborato.

Ormai da anni eravamo abituati a tempi molto più lunghi necessari per la predisposizione dei bilanci, tempi che sono spesso andati oltre la primavera per arrivare in alcuni casi addirittura a settembre. Le ragioni di questa situazione disfunzionale erano serie e per lo più indipendenti dalle nostre scelte. Dall'inizio del mandato ci siamo posti l'obiettivo di sanare questa situazione, avendo come meta ideale la scadenza del 31 dicembre dell'anno precedente.

Pur avendo un risvolto tecnico, le ragioni che ci hanno spinto ad accelerare sul bilancio, sono a nostro giudizio di primaria rilevanza politica. Si tratta innanzitutto di ridurre al minimo l'esercizio provvisorio, recando in tal modo un notevole beneficio in termini di operatività per l'ente. Ma soprattutto si tratta di ripristinare una dinamica programmatica corretta in cui all'inizio dell'anno si approva un preventivo essenziale, si passa poi all'analisi del consuntivo, infine, se risulta necessario si correggono i conti, se invece il bilancio ha retto producendo un surplus, si applica l'avanzo che nella nuova normativa è immaginato come principale risorsa per le spese discrezionali dell'ente.

Questo ulteriore passo verso la data obiettivo del 31 dicembre, è stato possibile grazie a due circostanze di fondo, una esterna e una interna. Quella esterna riguarda la stabilità dell'assetto normativo entro cui operano gli enti locali. Per la prima volta da ormai molto tempo, quest'anno ci troviamo ad operare in un quadro normativamente identico a quello dell'anno scorso. Restano ferme le norme fiscali. Resta ferma la struttura dei trasferimenti.

La seconda condizione è invece interna e riguarda la struttura del nostro bilancio. Dal 2009 in avanti abbiamo spesso dovuto ritoccare profondamente la struttura dei nostri conti, per rincorrere una progressiva riduzione delle risorse. Questa stessa amministrazione è stata messa alla prova nei primi mesi del mandato, dovendo mettere in atto due importanti manovre culminate nel preventivo 2015. La struttura di bilancio che ne è emersa, ha dato fino ad oggi segnali positivi: positivo è stato il rendiconto 2015 (che ha visto scendere il nostro disavanzo netto da -1.600.000 a -250.000 euro); positivo è stato l'assestamento 2016. Nello stesso segno infine è stata anche la chiusura provvisoria del 2016 (con un avanzo netto di 450.000 euro). Questi dati andranno naturalmente verificati e approfonditi in sede di consuntivo. Tuttavia ci

consentono oggi di riconfermare le previsioni del precedente triennale. Il preventivo 2017 ripropone così, in maniera solida e credibile, la medesima struttura di bilancio già proposta nel 2015 e nel 2016.

Questa continuità strutturale è un dato a nostro giudizio di per sé positivo. Dopo anni di incertezze, avere riconquistato un quadro di relativa stabilità consente innanzitutto all'ente di essere più efficace della spesa per i servizi pubblici, ma soprattutto consente di riappropriarci gradualmente della nostra capacità programmatica. È un percorso certamente ancora in itinere e certamente legato alla stabilità dei conti pubblici a livello nazionale, ma già oggi si può dire che la direzione intrapresa si sta rivelando seria ed efficace.

### *Il quadro delle entrate*

Come detto all'inizio, il preventivo 2017 è un bilancio essenziale, ma solido. Solido è il lato dell'entrata che poggia su elementi ragionevolmente certi, capaci di supportare le spese obbligatorie dell'ente. Come dicevamo risulta stabile il quadro dei trasferimenti statali, al netto di qualche linea marginale di finanziamento ancora in discussione.

Risulta stabile il quadro delle imposte. Le aliquote IRPEF, TASI, di fatto abolita dall'anno scorso, e IMU sono bloccate dallo Stato anche per quest'anno. Il blocco non dovrebbe costituire un problema. Va tuttavia presidiata la questione relativa ai contratti agevolati per le locazioni abitative che, beneficiando di una concomitanza di sgravi, hanno fatto registrare un significativo incremento con conseguente diminuzione del gettito. Si tratta di un problema marginale, ma tendenzialmente crescente che richiederà per questo un'attenzione specifica nel corso dell'anno.

Lasciamo invariate anche le tariffe dei servizi a domanda individuale, in particolare quelle relative agli asili e alla mensa scolastica. Le modifiche apportate nel 2015, più eque perché ispirate a un criterio di totale progressività rispetto al reddito, hanno retto alla prova del primo anno completo di utilizzo registrando addirittura un maggiore gettito che consolidiamo nel preventivo 2017.

Invariata resta infine la tassa rifiuti, la cui struttura di costo è andata stabilizzandosi in questi anni. In attesa dei dati del rendiconto, che ci diranno con precisione l'andamento del 2016, siamo già oggi in grado di dare una valutazione positiva. Ad oggi l'incassato tari 2016 ammonta a circa 4.000.000 di euro, confermando la tendenza positiva degli ultimi anni nel lavoro di contrasto all'elusione e all'evasione. Per questa ragione consolidiamo nel 2017 i dati relativi al 2016 che ci consentono di tenere appunto invariata la tariffa.

## Bilancio di previsione 2017

Complessivamente il preventivo 2017 si mantiene quindi su un equilibrio di parte corrente molto simile a quello del 2016, con una minore entrata complessiva di 470.000 euro circa. Si tratta di risorse che pensiamo comunque di poter nuovamente intercettare durante l'anno, sulla scorta di quanto già avvenuto l'anno scorso. Si pensi ad esempio che l'assestato 2016 registrava maggiori entrate correnti rispetto al preventivo per quasi 800.000 euro.

Alcune entrate, in particolare, non sono state qui appostate per ragioni legate proprio ai tempi più stretti di approvazione. Penso in questo senso al ristoro delle spese sociali da parte del CSP o all'aggio dei parcheggi che per poter essere appostate devono necessariamente attendere i bilanci del consorzio e del CIT, in approvazione ad aprile. Come vedremo tra poco, rientra tra queste anche la minore entrata di Noviservizi, collegata alla vendita della farmacia e compensabile con i pensionamenti che matureranno nel primo semestre.

### *La spesa*

Per fare fronte a queste minori entrate si è reso necessario un piccolo taglio lineare di alcune spese discrezionali, che tuttavia immaginiamo di potere ripristinare nei prossimi mesi.

Sul piano della spesa registriamo poi un incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità, pari a circa il 10% del totale. Tale aumento è dovuto non ad un peggioramento nella nostra capacità di incassare, ma ad un adeguamento normativo. Come previsto dal 118, quest'anno dobbiamo appostare al fondo il 75% del non riscosso, contro il 55% dell'anno scorso.

Ma il dato più significativo riguarda ancora una volta ciò che resta stabile. Mi riferisco qui alle spese di personale. Per anni, la necessità di trovare un equilibrio nella spesa corrente ci ha costretti a ridurle, scegliendo di non sostituire i pensionamenti. Il bilancio 2017 segna finalmente un'inversione di tendenza.

La manovra sul personale, che fa a tutti gli effetti parte di questo bilancio, era stata anticipata a dicembre, quando avevamo approvato un piano assunzionale comprensivo di sei unità. Ma noi pensiamo di andare oltre. In sede di assestamento, avremo la possibilità di valutare gli effettivi pensionamenti del primo semestre decidendo se destinare il risparmio alla spesa corrente o rimettere in circolo le risorse per la spesa di personale con nuove assunzioni. A questo quadro va, infine, aggiunto il personale della farmacia, che dopo la vendita sarà ricollocato negli uffici.

### *La farmacia*

Proprio qui sta un'ulteriore elemento significativo. La vendita della farmacia, decisa ormai da tempo, trova infatti nel 2017 i suoi primi risvolti contabili.

Quando nel 2015 ponemmo la questione, lasciammo aperte due strade: la cessione di una quota maggioritaria di Noviservizi, oppure la vendita diretta della licenza. Il dibattito dei mesi successivi ci ha convinti a procedere in questa seconda direzione. Come ricorderete, abbiamo chiesto a Noviservizi di fare una perizia, dalla quale è emerso un valore di 1.243.000 euro, cui vanno aggiunti 180.000 euro circa per arredi, attrezzature e magazzino. Abbiamo dato mandato alla società di continuare a gestire operativamente la farmacia fino al momento della vendita effettiva. Tuttavia abbiamo già definito la rescissione consensuale del contratto di gestione (calcolando l'indennizzo dovuto all'azienda) in modo da recuperare la piena disponibilità della licenza, la cui proprietà è sempre stata in capo al Comune. Dopo il bilancio di previsione verrà pubblicato il bando di vendita, che speriamo possa concludersi entro il primo semestre dell'anno.

La vendita della farmacia avrà effetti significativi tanto sul piano della spesa corrente, quanto su quello degli investimenti. Come abbiamo sempre detto, l'operazione doveva avvenire per noi nella massima tutela del personale. Per questo, pur lasciando intonso il diritto di prelazione delle farmacisti, abbiamo creato le condizioni per la loro permanenza nella pianta organica del Comune. Come accennato sopra, si tratta della riduzione di entrate da Noviservizi per il personale comandato. Il personale della farmacia, per la seconda parte dell'anno, risulta quindi già a carico del bilancio generale dell'ente.

Ma questa operazione avrà ovviamente il suo impatto principale sulle spese di investimento. Quando annunciammo la volontà di alienare la farmacia dicemmo di voler destinare l'entrata al recupero delle ex-Martiri della Benedicta. I dati odierni relativi alla popolazione scolastica ci fanno ipotizzare che tale recupero non sia più necessario. Come sapete sul punto sono in effetti allo studio ipotesi diverse. In ogni caso, in questa sede ribadiamo la volontà di destinare i proventi della farmacia ad un piano di edilizia scolastica, che, aggiungendosi a quanto già fatto in questi anni, realizzi la bonifica delle ex-Martiri della Benedicta e metta definitivamente a norma tutte le nostre scuole.

### *Gli investimenti*

Rispetto alle spese di investimento immaginiamo che un contributo significativo possa poi venire dal rendiconto. Già in fase di preventivo registriamo tuttavia alcune scelte importanti.

Oltre alle manutenzioni finanziate con i proventi dalle sanzioni CDS e con le monetizzazioni urbanistiche, nel bilancio di previsione 2017 trova finalmente posto la realizzazione del campo in sintetico. Anche questa era stata anticipata lo scorso autunno con una variazione sul pluriennale che, per l'appunto, accogliamo qui interamente. Appostiamo i 600.000 euro, frutto del mutuo a tasso zero contratto con l'Istituto del Credito Sportivo, che andranno a finanziare l'opera consentendo all'appalto di partire subito dopo l'approvazione del preventivo.

Abbiamo discusso molto nel merito nei mesi scorsi. Mi consentirete qui due annotazioni strettamente relative al bilancio. Questo è il primo mutuo che la nostra amministrazione contrae da molto tempo. Abbiamo scelto questa strada di finanziamento, non perché vogliamo segnare un'inversione di rotta rispetto alla scelta di contenere l'indebitamento del Comune. Al contrario, proprio i buoni risultati di quella politica prudente ci hanno in effetti consentito di cogliere l'opportunità del contributo ICS. Non solo perché possiamo oggi accendere un nuovo mutuo senza destare pericoli rispetto al nostro indebitamento complessivo. Ma anche perché riusciamo a sfruttare a pieno le nuove regole di finanza pubblica e i maggiori spazi che consentono. Il saldo del nostro "pareggio di bilancio" (che ricorderete ha sostituito il patto di stabilità) risulta infatti positivo per oltre due milioni.

L'altra notazione riguarda la spesa corrente. Per creare il quadro contabile necessario alla stipula del mutuo abbiamo infatti compresso lo stanziamento dei contributi a Sportinnovi, immaginando che a regime sia possibile per la società recuperare tali risorse dalla gestione del campo. Abbiamo qui riconfermato questo quadro. Siamo tuttavia consapevoli che l'effettivo equilibrio dell'operazione andrà verificato in sede di gestione, specialmente in questo primo anno in cui il campo ancora non c'è.

Sempre sul fronte degli investimenti, stanno infine arrivando a conclusione due operazioni significative: l'alienazione delle quote della Centrale del Latte e quella della ex-Cavallerizza di piazza Pernigotti. Entrambe le operazioni verranno contabilizzate per cassa, al momento della vendita. Anche da queste immaginiamo di ricavare risorse significative: 60.000 è la valutazione delle quote, 320.000 quella della Cavallerizza. L'importanza di quest'ultima operazione è ovviamente legata soprattutto alla dimensione urbanistica ed al piano degli interventi ad essa collegato. Ne abbiamo discusso ampiamente in questi mesi, qui vorrei soltanto ribadire l'indirizzo di finalizzare le risorse che ricaveremo dalla vendita sempre alla sistemazione dell'area, cruciale per l'assetto urbanistico della nostra città.

### *Uno sguardo d'insieme*

Il bilancio preventivo 2017 fa segnare un altro passo avanti rispetto agli obiettivi che ci eravamo dati a inizio mandato. Innanzitutto ci porta un po' più vicini all'obiettivo di ripristinare una scansione ideale nei tempi di approvazione: approvammo a luglio nel 2015, a maggio nel 2016, oggi presentiamo il bilancio a febbraio. Al netto di altri fattori esterni, l'obiettivo di approvare il preventivo 2018 entro il 31 dicembre di quest'anno sembra a questo punto concreto.

Come sottolineato fin dall'inizio, questo bilancio ci riconferma poi la bontà di una programmazione pluriennale prudente ma solida. La sua struttura di fondo ci consente ancora una volta di salvaguardare la spesa sociale e di confermare importanti misure come la franchigia dell'addizionale irpef per i redditi sotto i 15.000 euro.

Infine questo bilancio, segna un primo importante punto di svolta rispetto a due temi fondamentali: le spese di personale e gli investimenti. Dare finalmente ossigeno alla spesa di personale ci consente di programmare con maggiore serenità la gestione di servizi essenziali per i cittadini; servizi che hanno attraversato momenti di difficoltà: penso ai vigili, all'URP, al cimitero, ma anche a situazioni meno percepite all'esterno ma altrettanto fondamentali come la ragioneria e il protocollo.

La ripresa delle spese di investimento, prosegue gli sforzi già avviati l'anno scorso e si conferma obiettivo centrale di questa amministrazione. Sappiamo che la città ne ha bisogno, sotto tanti punti di vista. Se riusciremo a portare in fondo tutti gli interventi qui previsti potremo investire in città oltre due milioni di euro. Si tratta di un percorso ancora delicato e per nulla concluso, ma pensiamo che questo preventivo sia un'ulteriore passo nella direzione giusta.